

### La pace in pericolo

A quegli elettori francesi che il due gennaio hanno votato per i radicali e i socialisti, nella ferma speranza di veder cessare lo spargimento di sangue in Algeria, di vedersi tornare la pace e affermarsene la giustizia, non può certo non apparire strano che si mobilitino, piuttosto, si concentrino altre truppe e altre navi, che si consideri vicina la possibilità di un nuovo teatro di guerra. E deve apparire preoccupante per gli inglesi che in questi mesi hanno sperato nella distensione internazionale, come in una possibilità di intensificare gli scambi, di mantenere attive le loro industrie e di migliorare le condizioni dei lavoratori, sentite ancora squillare le fanfare imperiali, assistere alla trasformazione dell'insanguinata isola di Cipro in una base per una possibile avventura che sarebbe ben più tragica e porterebbe conseguenze catastrofiche.

Il libero passaggio attraverso il canale di Suez, che è un diritto e un interesse di tutte le nazioni, non è messo in forse dall'Egitto. Non soltanto il presidente Nasser ha dichiarato che saranno rispettati i trattati internazionali, ma nessuno può pensare che le guarnigioni egiziane, sul territorio egiziano che costeggia il canale, rappresentino un pericolo di monopolio e una minaccia militare per la libertà di transito, più gravi ed effettive delle guarnigioni dell'Inghilterra con i suoi interessi imperiali e con l'appoggio di una flotta potente. Fino a ieri c'erano gli inglesi, questi hanno dovuto ritirarsi, oggi ci sono, in casa propria, gli egiziani.

Il fatto nuovo è la nazionalizzazione di una compagnia privata, a capitale francese e inglese soprattutto, che dall'anno della fondazione ha versato ai suoi azionisti oltre dieci volte il valore reale del capitale investito, vendendosi alla situazione di monopolio. Una compagnia che ha sempre negato all'Egitto i mezzi per il suo progresso sociale e si era valsa del sudore e del sangue degli egiziani pagati pochi soldi per la costruzione. E' naturale quindi che appaia strano ad alcuni socialisti radicali quello che in Francia un governo socialista e radicale voglia far con le navi, i cannoni e il sangue, da esaltare per gli azionisti del canale di Suez. Forse se ne stupiranno coloro che non comprenderebbero ancora come in Algeria, in questo paese, il governo francese sarebbe vantaggioso condurre elettricità mediante l'energia atomica.

che è un'arteria vitale per la nostra flotta e per la nostra economia, è rappresentata in questo momento non dalle misure di nazionalizzazione egiziane, ma dal pericolo di un intervento militare imperialista. Se dovesse scoppiare la guerra il Canale sarebbe bloccato e danneggiato, gli elicotteri arabi non potrebbero funzionare, le conseguenze economiche, prima ancora di quelle che nel campo politico e militare potrebbero coinvolgere il nostro paese, si farebbero sentire immediatamente.

L'altra parte, nessuno può vedere nel concentramento di navi e di aerei che si effettua nel Mediterraneo orientale soltanto un episodio, localizzato per quanto grave. Dietro all'aggressione all'Egitto non esserci, domani, un conflitto che potrebbe insanguinare tanta parte del mondo e portare le fiamme della guerra in casa nostra ancora una volta. Dietro il conflitto in atto c'è già oggi la ripresa della guerra fredda, c'è l'attentato più grave contro quella distensione internazionale che ha avvestito tante speranze ed è una necessità soprattutto per il nostro paese.

Alla mobilitazione dei nemici della pace e della distensione, fanno dunque fronte la mobilitazione e l'impegno di coloro i quali devono difendere la pace e gli interessi nazionali del popolo. In quanti riconoscono, nello imperialismo, un nemico del progresso e dell'umanità. Alla corsa verso l'avventura, alla quale possono disporsi i governi di Francia e di Inghilterra, bisogna che il governo egiziano non si accenti di fare da spettatore.

La voce popolare e la diplomazia in Italia in questo momento devono dire con chiarezza e con forza che nel mare che batte le coste della nostra penisola non deve esserci la guerra.

**GIANCARLO PAIETTA**

**Tra due anni in URSS il rompihiaccio atomico**

**NEW YORK.** — Il primo rompihiaccio sovietico in azione nelle regioni polari nel 1958. Lo ha annunciato, in un'intervista per la radio delle Nazioni Unite, lo scienziato sovietico V.S. Eremynov.

Lo scienziato sovietico ha dichiarato inoltre che per certe regioni della Russia e per l'intera Russia settentrionale sarebbe vantaggioso produrre elettricità mediante l'energia atomica.

**PER LA STAMPA COMUNISTA**

## 91 MILIONI già sottoscritti

La Sezione di Amministrazione della Direzione del P.C.I. ha comunicato ieri le somme inviate dall'inizio del movimento di sottoscrizione nazionale per il "Mese della Stampa" fino alle ore 12 del 31 agosto.

|                 |            |
|-----------------|------------|
| ALESSANDRIA     | 1.000.000  |
| BARI            | 1.250.000  |
| BRESCIA         | 1.140.000  |
| COMO            | 1.140.000  |
| CREMONA         | 745.000    |
| LECCO           | 745.000    |
| MANNOVA         | 1.000.000  |
| MILANO          | 10.070.000 |
| PIAVIA          | 2.000.000  |
| SONDRIO         | 215.000    |
| VARESE          | 1.000.000  |
| TRENTO          | 150.000    |
| GORIZIA         | 125.000    |
| PORDENONE       | 80.000     |
| UDINE           | 325.000    |
| BELLUNO         | 125.000    |
| PADOVA          | 675.000    |
| ROVIGO          | 1.300.000  |
| VENEZIA         | 375.000    |
| VICENZA         | 830.000    |
| BOLZANO         | 10.500.000 |
| FERRARA         | 3.375.000  |
| FORLÌ           | 1.125.000  |
| MODENA          | 3.625.000  |
| PARMA           | 500.000    |
| PIACENZA        | 250.000    |
| RAVENNA         | 1.250.000  |
| REGGIO EMILIA   | 6.625.000  |
| RIMINI          | 125.000    |
| AREZZO          | 1.398.200  |
| GRUGLIANO       | 250.000    |
| LIVORNO         | 1.080.500  |
| LUGO            | 125.000    |
| MACCARRARA      | 125.000    |
| PISA            | 250.000    |
| PISTOIA         | 375.000    |
| SIENA           | 5.125.000  |
| ANCONA          | 712.500    |
| ASCOLI PICENO   | 637.500    |
| MACERATA        | 187.500    |
| PERUGIA         | 750.000    |
| TERNI           | 250.000    |
| FERMO           | 312.500    |
| LATINA          | 250.000    |
| CASTEL G. S. P. | 225.000    |
| ROMA            | 1.250.000  |

Federazioni che al 19-56 non avevano fatto nessun versamento.

AGOSTA - ASTI - BOLZANO - TREVISO - VERONA



Il compagno Palmiro Togliatti è rientrato ieri a Roma. Erano ad accoglierlo alla stazione i compagni Giancarlo Paietta, Giorgio Amendola e Severino Di Vittorio.

### MENTRE AL CAIRO SI ATTENDE L'ARRIVO DEL "COMITATO DEI CINQUE",

## Ingenti forze militari britanniche concentrate a Gibilterra, Malta e Cipro

**Il corpo di spedizione supererebbe di gran lunga le tre divisioni motorizzate di cui si era parlato finora - Menon ritiene possibile la convocazione di una nuova conferenza per Suez**

**CAIRO.** — I giornali egiziani di questo mattino annunciano che il presidente Nasser riceverà lunedì mattina alle dieci (ora locale) i componenti del comitato dei cinque, che gli presenteranno il piano Dulles sul canale di Suez.

Il giornale Akhbar el Yom, afferma questa mattina che l'Egitto è «in grado di rispondere con la forza alla forza», ma «desideroso di rispondere con la comprensione e la diplomazia». «Se il comitato dei cinque tenderà una mano armata di pugnale per colpireci, noi saremo pronti a restituire il colpo con la stessa arma. Ma se tenderà una mano amichevole astendendosi dalle minacce e dal uso di antiquati metodi imperialistici, allora troveremo l'Egitto pronto a discutere ogni ragionevole progetto che assicuri la libertà di navigazione attraverso il canale di Suez senza annullare la nazionalizzazione e senza menomare la dignità, l'indipendenza e la libertà del nostro popolo».

«Notevole importanza viene attribuita a una dichiarazione fatta questa mattina da Kessica Menon, all'aeroporto del Cairo, prima di salire sull'aereo per Nuova Delhi: «La prospettiva di una seconda conferenza su Suez, con la partecipazione di 22 paesi presenti alla conferenza di Londra sul Canale, sarà un'occasione, nel caso in cui, il colloquio Nasser-Menon dovesse fallire».

Il concentramento di truppe francesi a Cipro si va facendo sempre più rapido e preoccupante. Tre navi trasportano cariche di soldati. Diverse altre navi stanno imbarcando automobili, armi e munizioni. La flotta è uscita dal porto di Tolone per «compiere una serie di manovre in un settore irrisolto del Mediterraneo».

Per quanto riguarda i preparativi militari in Gran Bretagna, ecco quanto scrive il corrispondente da Londra del Messaggero: «La data dell'inizio delle operazioni militari contro l'Egitto sarebbe prevista entro la metà di settembre, se non prima; il caso però potrebbe essere costituito dall'abbandono in massa dei loro posti da parte dei piloti francesi e inglesi e dalla conseguente immobilizzazione del traffico sul canale di Suez. Si tratta di una forma di allarmismo esagerato e non avvalorato da fatti concreti? I fatti, purtroppo, esistono, anche se la loro interpretazione può dare adito a considerazioni diverse. E' vero che dai cinque nati la censura e il silenzio ufficiale accompagnano i preparativi militari nel Regno Unito, ma non è un mistero per nessuno che le manovre militari in corso nella piana di Salisbury sono tali solo di nome, che la località dove affluiscono ogni venticinque ore tradotte militari cariche di truppe e di automobili, assolve alla funzione di centro generale di smistamento per le unità in partenza per il Mediterraneo. Dai porti della Manica, e in particolare da quello di Southampton partono ogni giorno unità della marina e navi da trasporto cariche di materiale bellico e di soldati. Chi faceva salire una settimana fa a tre divisioni motorizzate gli effettivi britannici che hanno già raggiunto Gibilterra, Cipro o Malta, si rende conto oggi che tale stima pecava per difetto e che il corpo di spedizione in allineamento nel Mediterraneo ha già superato di gran lunga tali proporzioni».

«L'India ha aperto alla Banca nazionale egiziana un credito di venti milioni di sterline. Il governo egiziano, intanto, ha deciso di dare in giudizio la vecchia compagnia concessionaria del Canale, che ha accumulato un debito. La compagnia infatti ha disposto di denaro non suo incavando — come è noto — notevoli somme a credito nei confronti di un'azienda di compagnia di governo, che ne hanno sostenuti gli interessi».

«Continua intanto, dopo l'attacco al colpo di battaglia del Cairo, mentre il "Daily Telegraph" torna a proporre che tutti, quando, attualmente, in servizio, di nazionalità inglese o francese, siano rimpatriati in caso di rifiuto dell'offerta del piano Dulles, si è visto che un numero sufficiente a sostituire quelli che doversero andarsene. E' di oggi la notizia che due funzionari del Cairo, recatisi nella Germania del nord per condurre trattative, hanno già trovato quarantacinque elementi adatti, disposti a lavorare nel canale di Suez. D'altra parte, come si apprende questa mattina da Akhbar el Yom, se la Gran Bretagna e la

Francia ritrassero i loro piccoli esse si troverebbero di fronte alla compatta reazione di tutti i lavoratori arabi, i quali scenderebbero in sciopero bloccando quindi la produzione di petrolio. Un appello in tal senso sarà infatti lanciato dalla Federazione dei lavoratori di tutti i paesi arabi».

Sempre sul terreno della difesa dell'Egitto dalle rapresaglie economiche in atto in programma, si ha oggi che l'India ha aperto alla Banca nazionale egiziana un credito di venti milioni di sterline. Il governo egiziano, intanto, ha deciso di dare in giudizio la vecchia compagnia concessionaria del Canale, che ha accumulato un debito. La compagnia infatti ha disposto di denaro non suo incavando — come è noto — notevoli somme a credito nei confronti di un'azienda di compagnia di governo, che ne hanno sostenuti gli interessi».

### I sindacati britannici contro la forza per Suez

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**

**LONDRA.** — Il Consiglio Generale delle Trade Unions ha deciso di presentarsi al congresso del sindacato arabo del Canale di Suez, una mozione di emergenza contro l'uso della forza contro l'Egitto. La mozione afferma che «l'eventualità in cui le truppe britanniche accedano al Canale di Suez dovrebbe essere respinta come un'offesa ai diritti del popolo egiziano e all'indipendenza del paese». Il Consiglio delle Trade Unions, partecipando alla conferenza di Londra dal Cairo, esprime la sua ferma opposizione all'uso della forza per la nazionalizzazione e si impegna a disastrosa. Con savant...

«ad affermare, con una parola, l'importanza assoluta del problema del Canale di Suez dovrebbe essere respinta come un'offesa ai diritti del popolo egiziano e all'indipendenza del paese». Il Consiglio delle Trade Unions, partecipando alla conferenza di Londra dal Cairo, esprime la sua ferma opposizione all'uso della forza per la nazionalizzazione e si impegna a disastrosa. Con savant...

«ad affermare, con una parola, l'importanza assoluta del problema del Canale di Suez dovrebbe essere respinta come un'offesa ai diritti del popolo egiziano e all'indipendenza del paese».



CIPRO — Gli inglesi trasferiscono nell'isola, avamposto degli imperialisti nel Medio Oriente, artiglieria di grosso calibro.

### DOPO UN COLLOQUIO CON IL PRESIDENTE SEGNI

## Saragat conferma l'adesione del PSDI alla coalizione centrista

Togliatti e Nenni tornati a Roma - Gli incontri di Commin con esponenti del PSDI e una visita a Nenni - Il centro-destra del PSDI vede l'unificazione come una «saragattizzazione» del PSI

### Stamane alle 10 Amendola parla all'Adriano

Di ritorno dalle ferie, Saragat è venuto a casa di Nenni a Roma ieri alle 14,30. A riceverlo erano i compagni Severino Di Vittorio, Amendola e Fanella, e numerosi giornalisti. Togliatti non ha fatto dichiarazioni, nonostante le richieste dei giornalisti. Anche il compagno Nenni è rientrato in mattinata a Roma, e così Matteotti, il Presidente del Consiglio. Il leader socialista ha con sé un numero di notizie di nuova uscita del PSDI, che Saragat ha letto e commentato. Il leader socialista ha con sé un numero di notizie di nuova uscita del PSDI, che Saragat ha letto e commentato. Il leader socialista ha con sé un numero di notizie di nuova uscita del PSDI, che Saragat ha letto e commentato.

«Unità di tutte le forze socialiste e democratiche per l'apertura a sinistra e per aprire la strada ai socialisti in Italia; su questo tema, stamane alle ore 10 il compagno Giorgio Amendola parlerà al Teatro Adriano».



«Unità di tutte le forze socialiste e democratiche per l'apertura a sinistra e per aprire la strada ai socialisti in Italia; su questo tema, stamane alle ore 10 il compagno Giorgio Amendola parlerà al Teatro Adriano».

«La giornata è cominciata con un colloquio di Saragat con il Presidente del Consiglio. Il leader socialista ha con sé un numero di notizie di nuova uscita del PSDI, che Saragat ha letto e commentato. Il leader socialista ha con sé un numero di notizie di nuova uscita del PSDI, che Saragat ha letto e commentato.

«La giornata è cominciata con un colloquio di Saragat con il Presidente del Consiglio. Il leader socialista ha con sé un numero di notizie di nuova uscita del PSDI, che Saragat ha letto e commentato.

«La giornata è cominciata con un colloquio di Saragat con il Presidente del Consiglio. Il leader socialista ha con sé un numero di notizie di nuova uscita del PSDI, che Saragat ha letto e commentato.

«La giornata è cominciata con un colloquio di Saragat con il Presidente del Consiglio. Il leader socialista ha con sé un numero di notizie di nuova uscita del PSDI, che Saragat ha letto e commentato.

«La giornata è cominciata con un colloquio di Saragat con il Presidente del Consiglio. Il leader socialista ha con sé un numero di notizie di nuova uscita del PSDI, che Saragat ha letto e commentato.

«La giornata è cominciata con un colloquio di Saragat con il Presidente del Consiglio. Il leader socialista ha con sé un numero di notizie di nuova uscita del PSDI, che Saragat ha letto e commentato.

«La giornata è cominciata con un colloquio di Saragat con il Presidente del Consiglio. Il leader socialista ha con sé un numero di notizie di nuova uscita del PSDI, che Saragat ha letto e commentato.